

Introduzione: come strutturare la frase principale di un racconto moderno.

Metodo 1: La frase iniziale di un racconto deve iniziare col nome del protagonista:

esempi

*Martina notò alzandosi dal letto che la sua gamba sinistra si era gonfiata a dismisura.*

*Fabrizio smise di masturbarsi e accese il televisore.*

*Deanna non trovava più il rossetto buono e incolpò il gatto.*

Metodo 2: La frase iniziale di un racconto deve iniziare con un discorso diretto:

esempi

*"Hey Jack, brucia per bene il cadavere non si deve riconoscere che è la figlia del governatore"*

*"Lorenzo, io non ti amo più; non tormentarmi"*

*"Luciana! E' pronto il coniglio"*

*"Bambini, purtroppo stanotte è morto il coniglio"*

Metodo 3: La frase principale del racconto deve contenere una considerazione insolita sulla vita alienante della borghesia che attiri il lettore per la critica sociale che ne deriva:

esempi

*Nelle case delle famiglie rispettabili non è educato parlare di escrementi o di tracolli finanziari o di lutti durante la colazione*

*La figlia del magnate della carta igienica era caduta in depressione.*

*Sono un impiegato modello e quindi sono infelice.*

*Io ho un lavoro quindi mi suiciderò prima della fine del racconto.*

*Io non ho un lavoro quindi mi suiciderò prima della fine del racconto.*

### **Metodo aureo: fonde i primi tre metodi coinvolgendo visceralmente il lettore**

*"Franco, passami una fetta biscottata e non dire alla mamma che Martina si è suicidata"*

*"Giuliana! Devi spedire queste raccomandate prima delle dieci. Giuliana? Giuliana!! Oddio!! Giuliana è morta!!"*

*"Giovanni!! Ti sei di nuovo addormentato sul posto di lavoro! Stasera gli faremo demolire la casa"*

Come concludere un racconto moderno:

#### **Metodo 1: Dare la morte a tutti i personaggi di spessore del proprio racconto.**

(Postilla al metodo 1: I personaggi, trovando la morte, devono soffrire in ordine di importanza. E' comunque gradito che il personaggio più stupido abbia una fine particolarmente gratificante per chi la legge.)

*esempio: Jimmy l'ubriacone voleva ritrovare le stelle che gli avevano rubato i pattinatori assassini in doppiopetto e per questo si buttò a perdifiato nella betoniera. Gli venne dietro la casalinga frustrata che si era innamorata di lui dopo un solo sguardo. Uno dei pattinatori venne investito da uno scuolabus mentre gli altri trovarono la morte in una rissa con dei frati barnabiti abbruttiti dall'abuso di etere.*

#### **Metodo 2: Concludere il proprio racconto con il discorso diretto (specie se si è adoperato il metodo 2 per l'incipit)**

*esempio "E dopo tutte queste mattine fugaci in casa mia" disse l'amante quarantenne di Deanna "non hai ancora imparato che il rossetto non esiste, è solo una proiezione del nostro amore."*

**Metodo 3: Utilizzare una frase ad effetto che non abbia nessuna connessione logica con le precedenti.** Meglio se si cambiano registro e ambientazione. Fa particolarmente effetto la frase poetica alla fine di un racconto sconcio o (anche se in disuso) il richiamo alla grettezza del contingente come conclusione ad una divagazione mistica.

esempi

*La vergine innocente morì d'amore in una sola notte, innamorata di quella ragazza che aveva solo immaginato. Si lasciò andare senza più respirare, avvolta in una tunica bianca dei giorni della festa, sul suo viso il sorriso di chi ama ed è finalmente riamato, sui suoi occhi riflessa la speranza di chi non ritorna.  
Il gatto le divorò un polpaccio già due giorni dopo.*

*Lontano sul mare i gabbiani volavano come se nulla fosse successo.*

*Estrasse il tritatutto dall'ano della vittima e decise di tornare a Dio: perché se un tuono devasta i cieli, si rasserenerà comunque; ma se una farfalla anche solo per un istante prova tristezza umana, una terremoto spalancherà in eterno baratri senza fondo.*

Metodo 4: Riutilizzare un particolare insignificante comparso all'inizio o durante la narrazione, che sarà l'unica cosa che resta nella mente del lettore.

*Ucciso, sì, l'aveva ucciso con quel fermacapelli acquistato dai cinesi il giorno prima sul quale il cane aveva dormito tutta la notte.*

*Fabrizio chiuse gli occhi e ricominciò a masturbarci.*

Metodo aureo: Dopo aver provato tutti i metodi precedenti, terminare il racconto due o tre frasi prima di come si era previsto, accorgendosi quasi sempre che il tono e la qualità della narrazione sono troncate e che il fatto che il lettore rimanga sospeso, straniato, deluso migliora.

Metodo più che aureo: Dotare il racconto di circolarità utilizzando i seguenti sottometodi:

Due o più personaggi erano lo stesso personaggio.

Tutti i personaggi erano lo stesso personaggio; meglio se esistevano nella mente di una entità che viene svelata solo alla fine (un uccellino, una macchina da scrivere, una ragazzina stuprata dal protagonista, un cane che dorme su un fermacapelli)

Lo stesso personaggio valeva alternativamente per due o più personaggi

La storia ricomincia esattamente come era iniziata, con le stesse parole e i medesimi potenziali

La storia ha senso solamente se tutto ciò che era accaduto dopo la frase iniziale era stato immaginato da uno o più personaggi, in un lasso di tempo brevissimo nel quale non è successo niente agli occhi di un osservatore esterno

*esempio: E il violinista cieco si svegliò mentre si asciugava le lacrime: era sono un ragazzino in realtà e la madre lo chiamava già da un pezzo altrimenti avrebbe fatto tardi a scuola. Salendo sull'autobus si accorse che tutte le persone, compreso l'autista, avevano la faccia dei suoi genitori, e allora capì che in realtà esistevano solo i suoi genitori e avevano creato quel mondo fittizio per torturarlo. Eruppe in un grido di dolore e si svegliò: capì che aveva sognato di avere un figlio e che quindi non era sterile. Soprattutto capì di aver sognato di essere stata sposata con sé stesso prima dell'operazione a Casablanca. Capì allora che non c'era stata nessuna operazione a Casablanca e che lei non aveva senso di esistere: mentre si vedeva scomparire gradatamente dai piedi si ricordò che il giorno prima aveva scritto un testo su come concludere un racconto moderno e l'universo implose.*

*esempio: Allora Samantha sorrise e guardò tutti quei fantasmi che a loro volta le sorridevano. Si rendeva conto che era solo lei a immaginarseli e tutti quei fantasmi pensavano la stessa cosa degli n-1 fantasmi e di Samantha stessa. Per questa ragione le cose erano accadute in quella maniera strana, perché tutti i fantasmi e Samantha potessero avere le medesime esperienze e continuare a vedere le medesime cose e ognuno potesse pensare quelle cose contemporaneamente. Così non aveva più importanza chi era il fantasma e chi era Samantha. Tutti loro avevano immaginati gli altri e la cosa importante era che nessuno esisteva veramente. Questo non era un problema finché almeno uno dei fantasmi o Samantha avesse immaginato qualcun altro. Ma c'è di più: Sarebbero vissuti in eterno perché Samantha ad esempio non poteva smettere di immaginare uno degli n fantasmi, altrimenti per assurdo contemporaneamente questo fantasma, scomparendo, avrebbe smesso di immaginare lei, lei sarebbe scomparsa e non avrebbe potuto avere senso l'intero processo. Possiamo allora pensare infinite coppie o grafi ciclici di entità che si autoimmaginano e che autosostengono la propria mutua esistenza e vivranno in eterno, e forse il lettore è in mezzo a due di questi o forse queste entità hanno senso solo dopo la creazione del racconto e quindi mentre tu leggi stanno nascendo infiniti universi. Allora per vivere in eterno basta trovare un amico immaginario che ci immagini.. ...guardati intorno.. quell'amico immaginario sei TU*

Sono da abolirsi: I punti esclamativi, i punti di domanda, le spiegazioni, le conclusioni positive, protagonisti che sopravvivono, l'universo che non implode.

Meglio se: ricomincia a piovere, qualcuno impazzisce, non si sente più un rumore (e quindi qualcuno impazzisce), si capisce che qualcuno aveva violentato qualcuno, qualcuno abbandona un lavoro frustrante per andare a raccogliere more a tempo

pieno, un particolare insignificante condizionerà per sempre la vita di Giuliana e la porterà a condurre un'esistenza orrenda.

[Circolare no.21 Ministero della pubblica istruzione della repubblica autonoma di Capitan Fanculo - Visto e controfirmato dal senato composto da: Capitan Fanculo - Visto e controfirmato dalla camera composta da: Capitan Fanculo - Redatto dal ministro della pubblica istruzione della repubblica nella persona di : Capitan Fanculo]